

SAN FELICE, SACERDOTE E MARTIRE PATRONO SECONDARIO DELLA DIOCESI

14 gennaio - festa



Fonti della vita di san Felice sono i carmi natalizi composti in suo onore da san Paolino, che dal 395 si era ritirato, con la moglie Terasia, presso la tomba del santo e qui aveva dato inizio ad una singolare esperienza di vita monastica. Felice nacque a Nola da padre siro; giovane, entrò a far parte del clero nolano, come lettore, esorcista, e infine presbitero. Durante una persecuzione, fu incarcerato e tormentato. Liberato e guidato da un angelo, ritrovò l'anziano vescovo Massimo che si era rifugiato sui monti; lo rifocillò e lo riportò a Nola. Al riaccendersi della persecuzione, dopo un breve periodo di tregua, riuscì miracolosamente a sottrarsi alla cattura, in seguito, morto il vescovo Massimo, rifiutò la dignità episcopale, a cui il popolo di Nola unanime lo designava, e trascorse il resto della sua vita coltivando un piccolo appezzamento di terreno e dividendone i frutti con i poveri. Tutto fa pensare che la sua esistenza debba porsi al tempo della persecuzione di Decio e Valeriano (seconda metà del III sec.). Infatti il racconto di Paolino, nella sua vaghezza e mancanza di precise determinazioni storiche, e la descrizione del culto del santo, già assai esteso fuori della Campania e dell'Italia, richiedono un lungo spazio di tempo perché si formasse una tradizione orale già allora considerata assai antica. Una conferma a questa ipotesi viene anche dagli scavi archeologici eseguiti nell'area della tomba del santo. Le indagini hanno appurato che un piccolo mausoleo esisteva già nei primi anni del sec. IV; alla tarda età costantiniana (ca. 340) si data un primo edificio di culto (aula ad corpus), sul cui lato orientale fu costruita la prima basilica. Agli inizi del sec. V, Paolino intraprese il restauro e l'ampliamento dell'intero complesso facendo costruire una nuova basilica a tre navate, con ampi chiostri e porticati, per ospitare il numero sempre crescente di pellegrini che affluivano al santuario. San Felice è stato venerato nel primo millennio con il titolo di confessore; gli venne successivamente attribuito quello di martire, ricalcando l'elogio di Paolino, che nel carme 12,9 lo definisce "sine sanguina martyr", in considerazione dei patimenti subiti. Il corpo del santo si conserva a Cimitile presso l'antica basilica a lui dedicata.

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 65,16.9

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.
È lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi.

Si dice il Gloria.

>>>

COLLETTA

O Dio, che per la tua bontà hai costituito san Felice
fedele dispensatore dei tuoi misteri,
e, infrante le catene dei nemici,
lo hai mirabilmente conservato alla tua Chiesa,
fa' che essa sia sempre santificata dal suo esempio
e difesa dalla sua intercessione.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

Dove si celebra con il grado di solennità, si proclamano le tre letture qui indicate; altrove si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Sir 51,1-12 [gr 51,1-8]

Mi hai liberato, secondo la grandezza della tua misericordia.

Dal libro del Siracide

Ti loderò, Signore, re,
e ti canterò, Dio, mio salvatore,
loderò il tuo nome,
perché sei stato mio riparo e mio aiuto,
salvando il mio corpo dalla perdizione,
dal laccio di una lingua calunniatrice,
dalle labbra di quelli che proferiscono menzogna,
e di fronte a quanti mi circondavano
sei stato il mio aiuto,
e mi hai liberato,
secondo la grandezza della tua misericordia e del tuo nome,
dai morsi di chi stava per divorarmi,
dalla mano di quelli che insidiavano la mia vita,
dalle molte tribolazioni di cui soffrivo,
dal soffocamento di una fiamma avvolgente
e dal fuoco che non avevo acceso,
dal profondo del seno degl'inferi,
dalla lingua impura e dalla parola falsa
e dal colpo di una lingua ingiusta.
La mia anima era vicina alla morte,
la mia vita era giù, vicino agl'inferi.
Mi assalivano da ogni parte e nessuno mi aiutava;
mi rivolsi al soccorso degli uomini, e non c'era.
Allora mi ricordai della tua misericordia, Signore,
e dei tuoi benefici da sempre,

perché tu liberi quelli che sperano in te
e li salvi dalla mano dei nemici.
Innalzai dalla terra la mia supplica
e pregai per la liberazione dalla morte.
Esclamai: «Signore, padre del mio signore,
non mi abbandonare nei giorni della tribolazione,
quando sono senz'aiuto, nel tempo dell'arroganza.
Io loderò incessantemente il tuo nome,
canterò inni a te con riconoscenza».
La mia supplica fu esaudita:
tu infatti mi salvasti dalla rovina
e mi strappasti da una cattiva condizione.
Per questo ti loderò e ti canterò,
e benedirò il nome del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33 (34)

R/ Il Signore è mia forza e mia salvezza.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. ***R/***

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. ***R/***

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. ***R/***

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. ***R/***

SECONDA LETTURA

2Tm 2,8-13; 3,10-12

Tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, ricordati di Gesù Cristo,
risorto dai morti,
discendente di Davide,
come io annuncio nel mio Vangelo,
per il quale soffro
fino a portare le catene come un malfattore.

Ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò io sopporto ogni cosa per quelli che Dio ha scelto, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Questa parola è degna di fede:

Se moriamo con lui, con lui anche vivremo;
se perseveriamo, con lui anche regneremo;
se lo rinneghiamo, lui pure ci rinnegherà;
se siamo infedeli, lui rimane fedele,
perché non può rinnegare se stesso.

Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nel modo di vivere, nei progetti, nella fede, nella magnanimità, nella carità, nella pazienza, nelle persecuzioni, nelle sofferenze. Quali cose mi accaddero ad Antiòchia, a Icònio e a Listra! Quali persecuzioni ho sofferto! Ma da tutte mi ha liberato il Signore! E tutti quelli che vogliono rettamente vivere in Cristo Gesù saranno perseguitati.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 10,32

R/ Alleluia, alleluia.

Chi mi riconoscerà davanti agli uomini,
dice il Signore,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio.

R/ Alleluia.

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.

✠ *Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

O Dio, che hai ricevuto come profumo soave
il sacrificio di espiazione
dalle mani pure e dal cuore fervente di san Felice,
fa' che anche noi, purificati con l'imitazione delle sue virtù,
meritiamo di offrire con lo stesso fervore di spirito
questo sacrificio alla tua piissima maestà.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO *dei santi I oppure II*

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Ct 8,6

Mettimi come sigillo sul tuo cuore,
come sigillo sul tuo braccio;
perché forte come la morte è l'amore.

DOPO LA COMUNIONE

Lodiamo umilmente la tua potenza, o Dio,
nei doni mirabili che hai voluto elargire a san Felice;
il sacramento che abbiamo ricevuto
ci ottenga, per sua intercessione,
l'abbondanza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.